GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO — NUM. 46

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine *e* **promozioni** *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1885.*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A cavaliere:

Gallizio cav. Francesco, controllore di Tesoreria.

Franciosini comm. Antonio, direttore capodivisione nel Ministero delle Finanze.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2916** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 luglio 1879, n. 5020, (Serie 2ª);

Sulla proposizione del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I militari della categoria fuochisti, di primo contingente in congedo illimitato delle classi 1857, 1858, 1859, 1860, che, entro due mesi dalla data del presente decreto, riassumano il servizio, contraendo una ferma non minore di due anni, godranno del seguente aumento di paga:

Se capi fuochisti, di lire cinquanta al mese;
Se sotto-capi fuochisti, di lire quaranta al mese;
Se fuochisti di 1ª classe, di lire trenta al mese;
Se fuochisti di 2ª classe, di lire venticinque al mese.

Sarà inoltre loro accordato l'assegno di corredo in ragione di lire cinquanta per ogni anno di nuova ferma contratta.

Art. 2. I sottocapi fuochisti e i fuochisti delle classi sopra indicate, i quali provino di aver servito, dopo il licenziamento dal corpo, in qualità di fuochisti sui piroscafi del commercio, e presentino attestati di aver disimpegnati i loro incarichi in modo soddisfacente, saranno ammessi nel grado o classe superiori a quelli che avevano al corpo all'epoca del loro congedo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1885.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Numero **2905** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 maggio 1884 del Consiglio provinciale di Leccee, colla quale, a sensi dell'art. 14 della legge sulle Opere pubbliche, veniva aggiunto all'elenco delle strade provinciali, per la parte scorrente in quella provincia, *il prolungamento della provinciale Rotonda-Valsinni verso Bernalda e Ginosa in Terra d'Otranto,* iscritto nella

RIPARTIZIONE *fra i compartimenti marittimi del Regno, del primo contingente di 2500 uomini stabilito dalla legge del 16 luglio 1884 per la leva del 1885 sulla classe dei nati nel 1864.*

COMPARTIMENTI MARITTIMI	NUMERO DEGLI INSCRITTI SULLE LISTE			TOTALE negli inscritti che hanno preso parte all'estrazione	Primo contingente assegnato
	Provenienti dalle leve degli anni precedenti e già sorteggiati	che hanno preso parte all'estrazione			
		Omessi nelle leve precedenti	Nati nell'anno 1864		
Porto Maurizio	2	»	79	79	38
Savona	10	»	147	147	71
Genova	32	»	753	753	363
Spezia	11	»	263	263	127
Livorno	2	»	143	143	69
Portoferraio	1	»	72	72	35
Civitavecchia	»	»	25	25	12
Gaeta	3	1	116	117	56
Napoli	30	»	660	660	318
Castellammare	19	»	491	491	237
Pizzo	3	»	84	84	40
Taranto	7	»	141	141	68
Bari	14	»	250	250	120
Ancona	8	»	212	212	102
Rimini	5	»	106	106	51
Venezia	4	»	203	203	98
Cagliari	2	3	60	63	30
Maddalena	1	»	37	37	18
Messina	30	»	489	489	236
Catania	18	»	167	167	80
Porto Empedocle	15	»	136	136	66
Trapani	5	»	168	168	81
Palermo	25	»	382	382	181
TOTALI	247	4	5184	5188	2500

Roma, addì 5 febbraio 1885.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

Concorso a premi per monografie intorno al migliore ordinamento delle Società di mutuo soccorso e delle Banche popolari agricole.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Veduto l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio 1884, n. 24, col quale si apriva un concorso a premi per monografie intorno al migliore ordinamento delle Società di mutuo soccorso e delle Banche popolari agricole,

Determina:

Il termine legale per l'ammissione al concorso predetto, stabilito nell'avviso alle ore 4 pomeridiane del 31 ottobre, è prorogato alle ore 4 pomeridiane del giorno 30 aprile 1885.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione Istituti di Credito e di Previdenza

Il cavaliere Marco Besso, per cooperare al migliore ordinamento degli Istituti di previdenza popolare in Italia, ha offerto a questo Ministero la somma di lire 2000, alla quale sono aggiunte altre lire 1500, assegnate sul bilancio di questo Ministero, per costituire, in conformità alle deliberazioni della Commissione consultiva sugli Istituti di previdenza e agli intendimenti del cavaliere Besso i tre premi seguenti:

I. — Premio di lire 1500 da conferirsi a quella singola Società o a quel gruppo di Società di mutuo soccorso fra operai che presenti la migliore monografia intorno ai mezzi e agli sforzi adoperati per regolare gli assegni ai vecchi soci, accostandosi il più possibile ai precetti della scienza delle assicurazioni, a fine di dimostrare l'attitudine a trarre il massimo profitto dalla Cassa nazionale di pensioni per la vecchiaia proposta dal Ministero.

II. — Premio di lire 1500 alla migliore monografia, la quale spiegando e mettendo in evidenza gli inconvenienti ed i pericoli cui vanno incontro le Società di mutuo soccorso che non adottano ordinamenti tecnici, in pari tempo esponga in modo preciso, facile e popolare quali sieno tali ordinamenti, come si possano introdurre negli statuti, come porli in esecuzione, come regolarne l'influenza nelle scritture delle Società di mutuo soccorso, e come, infine, si possa conseguire, mercè di essi, la trasformazione delle Società stesse in conformità ai precetti più sani delle assicurazioni.

III. — Premio di lire 500 a quella Banca mutua popolare agricola che dimostri con una monografia di aver ascritto il maggior numero di soci contadini, mezzadri, piccolissimi proprietari e fittaiuoli e di aver distribuito fra loro la maggior somma di credito, tenuto conto delle condizioni economiche della Banca stessa e delle varie professioni della sua clientela.

È aperto quindi fino da questo giorno 25 gennaio 1884 il concorso ai tre premi anzidetti.

NORME.

1. Sono ammessi a concorrere tutti i cittadini italiani e gli Istituti di previdenza nazionali.

2. Il termine legale per l'ammissione a questo concorso scade nel dì 30 aprile 1885, a ore 4 pomeridiane.

3. Le monografie pel concorso saranno firmate dal concorrente, e trasmesse insieme ad un'istanza indirizzata al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, *Divisione Istituti di credito e di previdenza*, firmata dal concorrente e indicante a quale dei tre premi s'intende di concorrere.

4. Le monografie dovranno essere nitidamente scritte da una sola mano.

5. Le monografie non premiate saranno restituite agli autori.

6. Saranno accettati pel concorso anche i lavori pubblicati posteriormente alla data del presente avviso.

Con decreto Ministeriale sarà nominata una Commissione composta di cinque persone, incaricata di aggiudicare i premi.

Roma, 25 gennaio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione Istituti di credito e di previdenza
FERRARIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1676 d'ordine e n. 31056 di protocollo, 456656 di posizione, stata rilasciata da questa Direzione Generale addì 14 agosto 1884 a favore del signor Celli Filippo, pel deposito da esso fatto di n. 2 certificati del Consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita di annue lire novantacinque, con godimento dal 1° luglio 1884, intestati a favore di esso depositante per essere trasferiti a nome del signor Tutino avv. Saverio, di Beniamino, domiciliato in Roma.

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli, stati già emessi, saranno consegnati a chi di ragione, senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 23 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra le isole St.-Kitt's ed Antigua (Antille). Perciò i telegrammi per l'Antigua, la Guadalupa, la Dominica, la Martinica, Santa Lucia, St.-Vincent e le Barbade riprendono corso regolare.

Roma, 21 febbraio 1885.

Avviso.

Oggi in Santa Vittoria d'Alba, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 23 febbraio 1885.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 24 febbraio 1885.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente DI RUDINÌ.

La seduta comincia alle 10.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì, che è approvato.

Seguito della discussione sulla mozione relativa alla crisi agraria.

Damiani rileva con grandissimo rincrescimento che neppure tutti i firmatarii della risoluzione siano presenti alla discussione. Ma come membro dell'inchiesta agraria si crede in dovere di esporre il suo pensiero.

Riconosce che l'agricoltura è in sofferenza, sia per quanto tocca i

proprietari che i lavoratori del terreno; ma dubita che la discussione fattasi su questa questione abbia avuto indirizzo più politico, e forse elettorale, che altro. Inoltre crede che alle presenti sofferenze della agricoltura non siasi dato con perfetta proprietà il nome di *crisi agraria.*

Esamina lo svolgersi successivo della proprietà fondiaria e delle condizioni dei lavoratori, per dedurne che, non prodottasi ora, ma da lungo tempo via via accresciutasi, esiste una *crisi permanente agraria*, più pericolosa di una effettiva e rapida crisi.

Accenna quindi l'oratore ai rimedi proposti; ma non può convenire nella opportunità di aumento di dazi di introduzione, nè della riduzione dell'imposta fondiaria, nè dell'esenzione dalla tassa di ricchezza mobile per i conduttori dei fondi. Non è questo il momento di diminuire i cespiti di entrate dello Stato.

Neppure potrebbe ammettere l'abolizione delle quote minime, abolizione che non andrebbe a vantaggio dei piccoli possidenti. Non tutte le espropriazioni sono andate a carico dei contribuenti delle quote minime, e questi non sono tutti dei piccoli proprietari. Ai piccoli proprietari, ai contribuenti poveri si dovrebbe provvedere per altre vie, e l'oratore accenna alla necessità di facilitare l'uso del sale presso le classi povere.

Ma gli sforzi comuni crede debbano essere diretti ad affratellare i proprietari ai contadini, ad interessarli ai campi ed alle trasformazioni agricoli, non con concorsi di parata (*Bene!*), ma col diffondere e perfezionare le scuole agricole.

Ritiene poi che si debba cogliere l'occasione per migliorare le condizioni dei contadini, istituendo asili d'infanzia, scuole rurali e ricoveri per i vecchi lavoratori della terra, ed assicurando ad essi un trattamento che l'esperienza dimostra assicurare un prodotto assai più abbondante dell'ordinario.

A ciò si devono aggiungere, segue l'oratore, provvedimenti per sottrarre gli agricoltori all'usura ed assicurare ad essi il credito a buon mercato. E si augura che la Banca Nazionale, come alcuno afferma, prenda l'iniziativa per l'emissione di titoli di credito fondiario, e che il Governo concorra coll'esonerare quei titoli dalla imposta di ricchezza mobile.

Dopo questi provvedimenti non sarà a disperare della trasformazione agraria, già avanzata nei terreni che poc'anzi erano coperti di agrumi che davano un prodotto ricchissimo. Ed ove la trasformazione non possa farsi, si potrà dar opera ad una coltura intensiva, alla quale deve incoraggiare l'esempio di terre meno favorite dalla natura.

E lo stesso allevamento del bestiame di quanto miglioramento non è mai suscettibile in Italia?

Bisogna soprattutto svolgere le industrie agricole, giacchè non ci sarà più a lungo concesso di trar profitto delle disgrazie altrui. È vergognoso che noi dobbiamo acquistare all'estero, cui forniamo la materia prima, l'acido citrico.

Ritiene si debba risolvere una buona volta la questione della perequazione fondiaria, prendendo a base le terre meno gravate.

Conchiude col domandare al Ministro dell'Agricoltura se intenda chiedere al Parlamento i mezzi necessari a migliorare le condizioni dell'agricoltura.

Nell'interesse dell'agricoltura vorrebbe che si trasformassero i Comizi agrari, perchè rispondessero veramente allo scopo per cui sono istituiti.

Spera che il Ministro di Agricoltura si farà iniziatore del risorgimento dell'agricoltura nazionale. (*Benissimo! Bravo!* — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore)

Chigi dice che la questione agricola è grave e complessa, e che molte e varie cause hanno contribuito a formare l'attuale stato di cose. Fra queste cause debbono essere specialmente considerate queste tre: aumento del saggio del danaro; sistema tributario troppo gravoso; deprezzamento dei principali prodotti del suolo.

L'oratore crede che, seguitando nell'attuale sistema, in virtù del quale molte migliaia di piccoli proprietari sono scomparsi, si arriverà al disastroso risultato di vedere ricostituiti i latifondi e i fidecommessi.

Dimostra, colle cifre statistiche, che l'esportazione di prodotti agricoli è sensibilmente diminuita, mentre è notevolmente cresciuta l'importazione dei prodotti medesimi.

Riepilogando quelle cifre, afferma che gli agricoltori italiani hanno, in complesso, perduto un reddito corrispondente al capitale di cinque miliardi. (*Senso*).

Riconosce che sarebbe opportuna una trasformazione dell'agricoltura: ma tali trasformazioni, oltrechè richiedono tempo, denaro e profondi studi, sono in certe regioni impossibili o pericolose; imperocchè si provvederebbe ad una parte della crisi agraria provocando forse una crisi sociale. (*Bene!*).

Accenna ai risultati dell'inchiesta agraria in varii paesi, per dimostrare come anche in essi si manifestino i sintomi di malessere che attualmente occupano l'attenzione del Parlamento e del paese.

Lamenta che la presente democrazia, troppa premurosa per le plebi urbane, trascuri assolutamente quelle rurali. (*Bravo!*).

Alla crisi agraria occorrerà provvedere con efficaci rimedi; primissimo fra tutti frenare energicamente le spese facoltative dei comuni.

Sarebbe utile, secondo l'oratore, una riforma delle opere pie destinando le loro rendite a tante spese che oggi sono a carico delle provincie e dei comuni, e spera buoni frutti dalla progettata conversione della rendita. È pure favorevole a un equo sistema di protezione dei prodotti nazionali. Conclude confidando che il Governo provvederà alla tutela di tanti e sì vitali interessi. (*Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore*).

La seduta è tolta alle 12 15.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente comunica il resultato della votazione di ieri per la nomina di due membri della Commissione del bilancio. Risultò eletto il solo onorevole Taverna. Per l'altro membro si farà il ballottaggio fra gli onorevoli Plebano e Zanolini.

Discussione sopra due domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Costa, e di una a procedere contro il deputato Oliva.

Presidente dà lettura delle seguenti conclusioni della Commissione:

« La Commissione, riunita in numero legale, ha unanimemente deliberato di proporvi che venga accordata l'autorizzazione a procedere, chiesta dal procuratore del Re del Tribunale di Roma a norma dell'articolo 45 dello statuto, contro l'onorevole deputato Costa pel reato indicato nella domanda. »

Avverte che la stessa Commissione incaricata di esaminare la domanda del procuratore del Re in Milano, per autorizzazione a procedere contro lo stesso deputato Costa per reato di stampa, conclude del pari a voti unanimi dei presenti perchè si conceda la chiesta autorizzazione. Trattandosi di reati che hanno lo stesso titolo, le due domande si discuteranno contemporaneamente.

Giuriati (*della Commissione*) dichiara che non concorse a formare il numero legale nella Commissione che adottò le conclusioni in discussione.

Costa dichiara, pregando la Camera di accordare l'autorizzazione, che si tratta di una lettera sul giuramento, pubblicata da 28 mesi. Il domandare ora questa autorizzazione a procedere crede che non sia nè conveniente, nè dignitoso. Lascia alla Camera di giudicarne.

Boneschi ritiene, e lo potrebbe dimostrare, che nella lettera dell'onorevole Costa non siano gli estremi del reato che gli si vorrebbe imputare; del resto quando anche reato vi fosse, esso sarebbe caduto inesorabilmente sotto prescrizione in conseguenza dell'editto sulla stampa, che assegna un limite di prescrizione di tre mesi; ora in questo caso questo periodo prescrittivo sarebbe stato più volte esaurito.

Ricorda il precedente dell'onorevole Martini, a riguardo del quale, appunto per la stessa ragione di prescrizione, non fu ammessa l'autorizzazione a procedere. A tutela dunque anche degli ordini costituiti, esorta la Camera a prendere analogo provvedimento.

Lazzaro crede che convenga entrare nel merito della questione, essendochè il Parlamento è corpo costituito che in queste questioni decide con criteri politici. Non si tratta ora che di una lettera nella quale l'onorevole Costa ha manifestato le sue opinioni sul giuramento, e sulla quale il procuratore del Re avrebbe riunito le disposizioni di due articoli del Codice che a quella lettera sembra all'oratore che non si riferiscano.

Confida che la Camera non voglia concedere l'autorizzazione, e propone sulla domanda l'ordine del giorno puro e semplice.

Capo non può ammettere un diritto diverso tra quello che i deputati possono dire in Parlamento e quello che possono dire o scrivere fuori.

Gallo, *relatore*, rileva che, indicando che le conclusioni erano state prese ad unanimità, parlò dei presenti, riunitisi in numero legale; ed è dolente che nessuno di quegli onorevoli componenti della Giunta sia presente in questo momento.

Venendo alle obbiezioni fatte, nota che della questione di prescrizione giudicherà il Tribunale.

Afferma poi che la Camera non giudica dei fatti, ma concede o nega l'autorizzazione a procedere; e in questo caso la Camera non ha ragione di rifiutarla.

Rispondendo poi all'onorevole Capo, nota come, a senso dell'art. 51 dello Statuto, i deputati non siano sindacabili per le opinioni da loro espresse in Parlamento.

Ad ogni modo, non si tratta qui della manifestazione di un'opinione, ma del modo, che offende chi abbia opinione contraria. Ma egli non giudica del fatto.

Ha creduto suo dovere di mantenere le conclusioni della Giunta, e di sostenere che a senso dell'articolo 45 dello Statuto, l'autorizzazione si debba concedere per senso di giustizia e di libertà. (*Benissimo!* a destra)

Nicotera ripete l'opinione già da lui altre volte espressa, che le disposizioni dell'articolo 45 ormai non abbiano più scopo. Quell'articolo ha per oggetto principale di mettere al coperto i deputati dalle ingerenze del Governo. Ma egli non comprende come si proceda contro un deputato per opinioni che, espresse da lui in Parlamento, non sarebbero sindacabili. (*Approvazioni a sinistra, rumori a destra ed al centro*)

Domanda quindi che impressione si produrrebbe nel paese se il Parlamento prendesse a riguardo dell'onorevole Costa deliberazioni diverse e opposte a quelle prese a riguardo dell'onorevole Martini; ciò che autorizzerebbe l'onorevole Costa a credere e dire che lo si voglia considerare quasi come fuori della legge. La Camera mantenga dunque le sue precedenti deliberazioni. (*Benissimo!* a sinistra).

Egli intende qui di difendere un principio, non l'onorevole Costa, le idee del quale è disposto a combattere dentro e fuori della Camera.

Chiede al Ministro se non intenda di proporre qualche provvedimento su questo privilegio, che ora si risolve in un danno evidente per i deputati. Inoltre nota che è necessario venire ad una risoluzione, anche pel decoro della magistratura, considerato che i procuratori del Re pare che pongano quasi una certa ostentazione nel domandare queste autorizzazioni a procedere contro deputati.

Propone nuovamente che la Camera non conceda l'autorizzazione, e rinnova la preghiera che il Ministro proponga un provvedimento riguardo all'interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto. (*Bravo! Benissimo!*)

Pessina, *Ministro Guardasigilli*, non entrerà nel merito della questione. Risponderà solo all'onorevole Nicotera che il privilegio statutario non è possibile toccarlo, e che egli non intende di proporre provvedimenti a questo riguardo.

Voci. Ai voti! ai voti!

(La chiusura è appoggiata.)

Lazzaro parla contro la chiusura, non trovando corretto che in una discussione il Governo abbia ultimo la parola.

(La chiusura non è approvata.)

Lazzaro, dopo aver ringraziato i colleghi di non aver chiuso la discussione, fa notare che la Camera, corpo politico, è competente a giudicare se si debba procedere contro uno de' suoi componenti per un reato politico; e crede che essa non seguirà verso l'onorevole Costa criterio diverso da quello seguito in molte altre occasioni.

Capo assicura l'onorevole Gallo che vi sono precedenti che giustificano quanto egli ha affermato.

Gallo, *relatore*, crede che il miglior rimedio contro la persecuzione dell'articolo 45 dello Statuto sia quello di non dare occasione all'applicazione di quell'articolo. (*Rumori ed ilarità a sinistra.*)

Aggiunge poi che nella Camera non si possono commettere reati contro le istituzioni, perchè il Presidente lo impedisce.

Presidente pone a partito le conclusioni della Giunta.

(Ripetute la prova e la controprova, le conclusioni della Giunta risultano approvate — Conversazioni animate.)

Apre la discussione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Oliva per oltraggi ad un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni. (*Pausa.*)

Pone a partito le conclusioni della Giunta nel senso che si accordi la chiesta autorizzazione.

(Sono approvate.)

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio e la costruzione delle strade ferrate.

Presidente ricorda che la discussione dell'allegato *E* è giunta ieri alla tariffa speciale relativa al trasporto dei combustibili a piccola velocità.

Prinetti propone che la tariffa della seconda zona (chilometri 50) per il trasporto del carbon fossile venga ridotta da 5 a 3 centesimi per rimuovere danni notevoli che dall'inacerbimento di questa tariffa deriverebbero ai centri industriali dell'Alta Italia.

Tale ribasso verrebbe alle Società esercenti in buona parte compensato da un maggior traffico, perocchè a quei centri industriali arriverebbero ancora i carboni di Newcastle con vantaggio su quelli di Germania; maggior traffico, che contribuirebbe altresì ad incoraggiare la marineria mercantile italiana.

Sanguinetti propone che le serie *A)* (carbone vegetale, carbonella e fascine) e *B)* (carbon fossile, coke, formelle e lignite) sieno riunite in un'unica serie, col minimo per ogni vagone di sei tonnellate e colla seguente tariffa: prima zona centesimi 4; seconda zona centesimi 3; terza zona centesimi 2 e mezzo; le zone successive centesimi 2.

Osserva specialmente come la lignite, che pure dà luogo ad una industria nazionale assai promettente, e della quale il Governo mostrò d'interessarsi, non potrebbe sopportare la nuova tariffa, nè potrebbe giovarsi della tariffa locale, la quale non è estesa a tutti i centri di produzione e per le lunghe percorrenze è più grave della speciale comune.

Ricordando la lotta lunga ed ostinata tra i carboni tedeschi e gli inglesi per impadronirsi del mercato italiano, fa notare che giova alle Società ferroviarie di favorire quelli che fanno il maggior percorso sulle proprie linee, e quindi i carboni inglesi i quali darebbero anche incremento alla marineria mercantile nazionale. D'altra parte, perchè non potremo trasportare i carboni a tre o quattro centesimi se le ferrovie svizzere e germaniche lo trasportano a due centesimi e quattro millesimi per tonnellata?

Franceschini si unisce alle considerazioni svolte dall'onorevole Sanguinetti e propone che il trasporto della lignite sia ridotto a due centesimi per ogni tonnellata-chilometro.

Nervo, d'accordo coll'onorevole Amadei, propone che la lignite e l'antracite vengano trasportate al prezzo di centesimi due e mezzo per ogni tonnellata-chilometro senza riguardo a distanza.

Deplora che oltre sessanta milioni si mandino annualmente all'estero per acquistare carbone fossile, mentre vi ha tanta ricchezza di combustibile indigeno, come deplora la riluttanza delle amministrazioni

ferroviarie ad esperimentare il combustibile stesso. A che giova, dice, riordinare il servizio ferroviario se lo si fa a danno di tutte le industrie? E perchè la lignite, che è sì inferiore in fatto di potenza calorifera, deve pagare al pari del carbone?

E perchè alla stessa tariffa devono essere assoggettate le fascine che sono il combustibile del povero? Questa uguaglianza di trattamento costituisce una suprema ingiustizia.

Baccarini non trova razionale che si trattino alla stessa stregua il coke, le formelle e la lignite, non solo perchè questi combustibili hanno differenze di calorie, ma anche perchè si ha il debito d'incoraggiare la estrazione della lignite, e chiede che le agevolazioni che si vogliono accordare alla lignite colla tariffa locale si inseriscano in questa tariffa speciale comune.

In quanto al prezzo del trasporto, raccomanda che sia stabilita, per la lignite, una tariffa apposita, e colle migliori condizioni possibili.

Brunialti prega il Ministro di comprendere la stazione di Vicenza nelle stazioni di partenza per la lignite.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* risponde che la lignite viene favorita dalla tariffa locale n. 215, e che in ogni modo accetta la raccomandazione dell'onorevole Baccarini in quanto a coordinare quella tariffa colla tariffa speciale. Promette altresì di designare nella tariffa altre stazioni dove la lignite italiana sia ammessa a godere i beneficii in proposito consentiti.

In quanto ai carboni, dice che la tariffa proposta è già più mite di quella oggi in vigore, e in nome del Governo s'impegna a che il trasporto del carbone abbia a soffrire ulteriori ribassi, senza però, pel momento, impegnarsi in nessun modo circa al modo col quale il ribasso sarà accordato.

Dichiara all'onorevole Brunialti che terrà conto della sua raccomandazione.

Sanguinetti non è soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro, non sapendo vedere se e come potranno essere mantenute il giorno in cui l'onorevole Grimaldi non fosse più al Governo.

Ritirando quindi la sua proposta, si associa a quella dell'onorevole Prinetti, e prega l'onorevole Grimaldi di accettarla.

Chiede all'onorevole Genala se la tariffa locale vigente nel porto di Savona pel trasporto dei carboni sarà mantenuta.

Franceschini trova non abbastanza esplicite le dichiarazioni dell'onorevole Ministro relative alla lignite, e domanda se egli si impegni come pel carbone, a concedere ulteriori ribassi al trasporto del prodotto stesso.

Nervo domanda se tutte le tariffe locali per le ligniti e i carboni debbano essere considerate come contrattuali.

Presidente. Avverte che le tariffe locali debbano essere considerate come solamente dimostrative.

Nervo dice che in tal caso non può essere soddisfatto delle risposte avute.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* fa notare all'onorevole Nervo che le tariffe locali sono contrattuali perchè convenute fra il Governo e le Società, ma non possono essere oggetto di discussioni del Parlamento.

Dice all'onorevole Franceschini che la lignite dovrà essere sempre meglio trattata del carbone.

Franceschini e **Nervo** prendono atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro.

Presidente. Rimane dunque soltanto la proposta dell' onorevole Prinetti.

Cavalletto (*della Commissione*) dice che la Commissione non accetta questa proposta, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo.

Bianchi come sottoscrittore dell'emendamento dell'onorevole Prinetti dichiara che lo mantiene.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* prega l'onorevole Bianchi di pensare alle conseguenze che ne verrebbero al trasporto dei carboni ove l'emendamento sia respinto dalla Camera, dappoichè il Governo si troverebbe in condizioni difficili per attuare il ribasso che si è impegnato di concedere.

Presidente. Pone a partito la proposta dell'onorevole Prinetti.

(È respinta).

Grossi prega il Ministro di coordinare la tariffa speciale n. 123 alla proposta ieri consentita in quanto agli stracci, e gli raccomanda di tener conto delle materie industriali necessarie alla pasta di legno.

Favale propone che, pei concimi artificiali o naturali, si stabilisca una tariffa unica di tre centesimi per tonnellata e chilometro, senza distinzione di percorrenza, e spera di vedere accolta la sua proposta sia nell'interesse della società, quanto e più specialmente nell'interesse dell'agricoltura.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* si rimette alle dichiarazioni ieri fatte in quanto ai concimi, che cioè saranno ribassati nei limiti del possibile.

Dice all'onorevole Grossi che, in seguito alla sua proposta ieri approvata, bisognerà modificare la tariffa generale. Terrà poi conto delle sue altre raccomandazioni.

Corvetto, *relatore,* non accetta la proposta dell'onorevole Favale altro che come raccomandazione.

Favale la mantiene.

(È respinta).

Corvetto, *relatore,* dichiara di accettare in massima il seguente emendamento che era proposto dagli onorevoli Prinetti e Marcora:

« Per le *Sete* rimangono in vigore le attuali disposizioni vigenti sulle ferrovie dell'Alta Italia. »

Corvetto, *relatore,* tiene a dichiarare in quanto alle concessioni speciali che la Commissione ha pregato il Governo di semplificarle e di estenderne l'applicazione, e che il Governo ha preso impegno di fare il possibile per soddisfare questi desideri.

Prega l'onorevole Trompeo di ritirare il suo emendamento che fu originato da un errore di stampa che sarà corretto.

Accetta anche la proposta dell'onorevole Majocchi, a patto però che reduci dalle patrie battaglie si considerino coloro che davvero hanno combattuto pel paese, e non tutti coloro che, senza aver mai visto il fuoco, pure sono ascritti a quei sodalizi.

Presidente legge la seguente proposta dell'onorevole Zanolini, non essendo presente il proponente:

« Il concessionario ha obbligo di attivare i treni facoltativi speciali e straordinari per trasporti militari che saranno determinati dal Ministro della Guerra, secondo le norme stabilite nei regolamenti riguardanti tali trasporti. »

Ricotti, *Ministro della Guerra,* dice che il concetto dell'onorevole Zanolini è giusto; ma trova inutile la proposta, provvedendo abbastanza allo scopo che si propone altri articoli del capitolato.

Trompeo è disposto a ritirare il suo emendamento. Vuole però sapere se, come adesso, le famiglie degli impiegati possano viaggiare anche senza l'impiegato.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde all'on. Trompeo che nulla sarà rinnovato allo stato attuale delle cose. Dichiara alla Camera che terrà conto dei desiderii manifestati da vari colleghi. Non potrebbe accettare l'emendamento dell'on. Majocchi altro che come raccomandazione.

Le parole *reduci* e *pellegrinaggio* sono troppo elastiche.

Il Governo s'impegna solamente a tener conto della proposta Majocchi in quanto ad accordare facilitazioni ai veri reduci dalle patrie battaglie che, nell'anniversario della morte di Garibaldi, vogliano andare a Caprera a fare omaggio alla memoria di quel Grande.

È poi disposto a consentire qualche altra facilitazione pel trasporto dei braccianti, e quindi prega i vari proponenti di non insistere nelle loro proposte.

Serafini, a nome dell'on. Penserini, prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

Ungaro, a nome anche degli onorevoli Pais, De Bassecourt, Ricci, Serafini, Elia e Compans, svolge il seguente emendamento: « Le riduzioni di cui godono gli ufficiali dell'esercito e dell'armata saranno estese agli ufficiali in posizione ausiliaria, di complemento, di milizia mobile e territoriale. »

Corvetto, *relatore*, non accetta in nessuna maniera la proposta dell'on. Ungaro; tanto varrebbe far viaggiare *gratis* tutti gli italiani.

Ungaro ritira la sua proposta.

Brunetti svolge vari emendamenti per accordare concessioni ferroviarie speciali agli impiegati provinciali, agli Istituti di istruzione e di educazione provinciali; e ai trasporti degli ammalati ai bagni di mare. (*Vivi rumori*)

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, prega l'onorevole Brunetti di non insistere nelle sue proposte che non potrebbero essere accolte.

Brunetti non insiste.

Mariotti G. chiede che invece di « impiegati della segreteria della Camera » si dica « impiegati della Camera. »

Presidente non crede siavi bisogno di questo emendamento, essendo inteso che tutti gli impiegati della Camera sono uguali, e che sono a tutti concessi uguali beneficii.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*. È un errore di dizione: in ogni modo si cancelleranno le parole: « della segreteria. »

Mariotti G. mantiene gli emendamenti seguenti:

« 4. Trasporto degli impiegati civili delle Amministrazioni provinciali dello Stato. »

« Alle parole: « colla riduzione di prezzo progressiva nel modo seguente ecc. » propongo si sostituiscano le altre: « colla riduzione di prezzo del 50 per cento. »

« 7. Trasporto degli allievi, delle allieve e del personale degli Istituti di istruzione e di educazione governativi, o riconosciuti dallo Stato; »

Propongo l'aggiunta di questo alinea:

« Quando le Università del Regno abbiano alcuna delle loro scuole in località diversa da quella in cui ha sede l'Università, i professori e gli studenti avranno la riduzione del 75 per cento pel tratto di ferrovia dalla sede dell'Università a quella della scuola. »

Maffi a nome anche degli onorevoli Marcora, Mori e Bosdari svolge la seguente proposta:

« *4 bis.* — Trasporti degli insegnanti delle scuole primarie e degli studenti di qualsiasi Istituto.

« Agli insegnanti elementari, in attività di servizio presso i comuni, e agli studenti inscritti presso qualsiasi Istituto educativo del Regno è concesso di viaggiare sulle strade ferrate colla riduzione di prezzo progressiva nel modo indicato nel precedente numero, limitatamente, quanto agli studenti, per due viaggi annui d'andata e ritorno dal luogo di domicilio della famiglia e dal luogo sede dell'Istituto.

« La concessione è accordata sulla presentazione di regolare richiesta, vidimata, per gli insegnanti dall'autorità comunale, e per gli studenti dal capo dell'Istituto al quale sono ascritti. »

Presidente avverte che all'articolo 3 saranno soppresse le parole: *della Segreteria*, affinchè sia chiaro che quel vantaggio è per tutti gli impiegati della Camera. Però era inutile dirlo (*Conversazioni animate*).

Mariotti G. chiede si rimandi e domani lo svolgimento dei suoi altri emendamenti.

Corvetto, *relatore*, e **Genala**, *Ministro dei Lavori Pubblici*, non accettano la proposta dell'onorevole Maffi.

Picardi propone che il Presidente nomini un commissario per la legge sulle pensioni civili e militari, in sostituzione dell'onorevole Morpurgo.

(È così stabilito).

La seduta è levata alle 7.

DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette* pubblica, sulla fisonomia della Camera dei comuni, le seguenti osservazioni di uno dei suoi corrispondenti parlamentari:

« La Camera dei comuni esprime lealmente i sentimenti dai quali essa è animata, come si è potuto vedere nella seduta di sabato scorso.

« Quando il signor Gladstone, secondo la sua abitudine, è entrato, una mezz'ora dopo cominciata la seduta, il debole tentativo fatto da alcuni per provocare degli applausi è rimasto senza eco.

« Inoltre fu notato che sabato, per la prima volta in sua vita, il primo ministro, dopo una dichiarazione importante, si è seduto al suo banco in mezzo ad un silenzio assoluto.

« I conservatori invece erano in giubilo, ciò che accade loro tanto di rado con questa Camera nella quale la maggioranza liberale è così considerevole.

« La opposizione si è spinta perfino a sottolineare con un lieve mormorio l'accoglienza glaciale che i radicali hanno fatta al primo ministro.

« E quando, pochi momenti dopo, il signor Gladstone annunziò che il governo ha modificato il suo primo piano di campagna ed ha scelto la strada Suakim-Berber, i conservatori si fecero a mormorare.

« Il contegno dei radicali in questa contingenza è dei più curiosi. Essi sono divisi in due gruppi. Gli ultra-gladstoniani, che considerano il primo ministro come l'uomo loro, ed i radicali della scuola rappresentata dai signori John Morley e Curtney.

« È saputo che questi ultimi sono fautori entusiasti della politica dello sgombero. Quando il signor Gladstone annunziò che il governo aveva deliberato di mandare truppe fino a Karthum per schiacciare il Madhi, questi signori, e principalmente il signor Curtney, si diedero a mormorare fortemente. Ma essi protestarono ancor più energicamente contro la proposta di censura fatta da sir Stafford Northcote, e quando quest'ultimo ebbe terminato, i radicali lo salutarono con una formidabile risata ironica, la cui spontaneità non è contestabile. »

La *Réforme*, foglio belga, pubblica un articolo per dimostrare la necessità che, in ordine alla questione del Congo, il governo di Brusselle interpelli il Parlamento.

« Il nuovo Stato libero ha, scrive la *Réforme*, un territorio assai meno vasto di quello a cui esso pretendeva. Ha dei vascelli, dei posti armati, degli embrioni di città. Ha anche dei debiti. Non gli manca quindi più nulla di ciò che costituisce uno Stato. Ha un alleato, il principe di Bismarck. Ha anche degli avversarii per non dire dei nemici. Dice di avere parecchi milioni di sudditi, per conseguenza di trattati con odiosi tirannelli negri che trafficano delle loro popolazioni come si traffica del bestiame, ma che non sanno cosa la parola trattato significhi. Come anche è vero che il nuovo Stato ha stipulati dei trattati più serii colla Francia e col Portogallo. Il che non avvenne senza fatica, poichè questi trattati furono come delle proprie e vere operazioni chirurgiche.

« Col primo, il signor Pirmez ha ceduto al signor Giulio Ferry la metà delle stazioni dell'Associazione africana ed un territorio più esteso della Francia.

« Col secondo, furono abbandonate al Portogallo le foci del Congo.

« Poi vi è un terzo trattato conchiuso col principe di Bismarck, e questo non è il meno inquietante. Là dove la riva sinistra del Congo cessa di essere portoghese, questo trattato cede alla Germania un territorio di estensione e di importanza indefinite.

« Poi non vi sono più frontiere; vi sono semplici stazioni sul fiume ed all'interno, e popolazioni negre all'infinito.

« Il nuovo Stato non ha leggi nè costituzione, se non allo stadio di progetto segreto, e non vi sono tribunali ordinati. Bensì si intende da tutti che il suo erede inevitabile avrà da essere la Francia. Stretto dalla Francia e dal Portogallo, minacciato dalle pretese rivali delle potenze coloniali, lo Stato del Congo è nato mutilato e fu amputato nel momento in cui i fatti del Sudan mostrano da quali sentimenti sieno animati i negri d'Africa verso i civilizzatori.

« È spiacevole, conchiude la *Réforme*, che non siasi mai fatta in proposito alcuna comunicazione al Parlamento belga. »

Il corrispondente viennese del *Temps* manda telegraficamente a questo giornale un estratto della nota diretta dal governo francese alle cancellerie estere per avvisarli della risoluzione di esercitare il diritto di visita e di cattura dei neutri che portino contrabbando di guerra. La nota si considera come una risposta all'*Enlistement Act.*

Ecco il detto estratto:

« Il 4 settembre scorso il console di Francia a Hong-Kong recava a conoscenza del suo governo un proclama pubblicato la vigilia per ordine del gabinetto britannico, e diretto a prescrivere l'applicazione del *Foreign Enlistement Act.*

« Tuttavia una corazzata francese, la *Galissonière,* e la torpediniera n. 46, venivano ammesse nel bacino di Hong-Kong, dove esse hanno potuto riparare le avarie che avevano sofferte nel fiume Min.

« Dopo di allora le navi francesi non avevano incontrato alcun ostacolo a rivettovagliarsi nei porti del mare delle Indie e dei mari della China.

« L'Inghilterra sembrava evidentemente tener conto alla Francia della moderazione che essa aveva mostrata nella guerra colla China, non esercitando il diritto di visita, o di cattura verso le navi neutre in alto mare, diritto che le appartiene, onde evitare il trasporto del contrabbando di guerra a destinazione dei porti chinesi.

« Fatti recenti posero ormai termine a questo stato di reciproca tolleranza.

« In effetto l'Inghilterra ha mandato istruzioni contrarie alle autorità delle potenze coloniali. Secondo le quali istruzioni le navi da guerra francesi non troveranno più nei suoi porti le agevolezze che vi avevano trovato finora, intendendo l'Inghilterra di esercitare rigorosamente i diritti di neutralità, a fronte delle navi belligeranti, nei porti britannici.

« Il governo francese non ha pertanto più alcun motivo di non esercitare verso i neutri i diritti di visita o di cattura, conformandosi strettamente alle regole della dichiarazione del Congresso di Parigi del 16 aprile 1856. »

Nella seduta del 19 febbraio della Camera dei deputati d'Ungheria, il deputato Helfy ha interpellato il governo per sapere quali siano i suoi intendimenti di fronte all'aumento dei diritti di dogana in Germania.

Un altro deputato, il conte Emanuele Andrassy, ha chiesto se il governo è disposto a dichiarare che l'Austria-Ungheria ha deciso, in massima, di aumentare i diritti di dogana su varii articoli per le stesse ragioni che indussero la Germania e la Francia a prendere delle misure analoghe.

Il ministro del commercio rispose che il governo ungherese ha esaminato la questione ed ha fatto delle pratiche allo scopo di aumentare i dritti di dogana.

Il ministro aggiunse che il governo seguirà la stessa via come la Germania e la Francia allo scopo di proteggere i prodotti greggi indigeni contro la concorrenza dei paesi vicini.

Un dispaccio ufficiale da Costantinopoli conferma la notizia che il sultano ha firmato un iradé in virtù del quale vengono accettate le proposte della Banca ottomana e del *Comptoir d'escompte* di Parigi relativamente all'allacciamento delle ferrovie orientali.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

SHANGHAI, 23. — Il ministro di Francia notifica essere il riso considerato contrabbando di guerra.

I bastimenti francesi incrocieranno all'uscita del Yangtse, ma non si recheranno a Woosung se i chinesi rispetteranno le proprietà francesi.

Gli equipaggi disertano dalle navi chinesi.

NAPOLI, 24 (ore 2 pom.). — È incominciato l'imbarco delle truppe sul piroscafo *Washington,* della Società Generale di Navigazione Italiana, il quale dovrebbe salpare stasera.

NAPOLI, 24. — Il *Washington,* avente a bordo il generale Ricci, 61 ufficiali e 1559 soldati è partito alle ore 5 pom. Un'immensa folla di cittadini dalla riva e dalle barche accompagnava la partenza con applausi, saluti ed augurii.

BRUXELLES, 23. — Ebbe luogo un *meeting* di operai senza lavoro. Intervennero mille operai. Dopo il *meeting* il corteo si recò al municipio ed al ministero dei lavori pubblici. I delegati degli operai furono ricevuti dal borgomastro e dal ministro dei lavori pubblici.

AMBURGO, 23. — La *Boersenhalle* annunzia che serii disordini sono scoppiati sulla costa occidentale dell'Africa.

Gli indigeni insorsero contro gl'inglesi. Il governatore di Quittah fu ferito.

MADRID, 23. — Molins partirà per Roma il 25 corr.

BERLINO, 23. — Il bollettino delle leggi pubblica la legge che stabilisce i diritti doganali all'entrata dell'orzo da birra, dei vini spumanti ed altri articoli.

BERLINO, 23. — *Landtag.* — Windthorst e Schorlemer deplorano che le sedi della diocesi di Colonia e di Posen non siano ancora provvedute di titolare e che le leggi di maggio non siano state ancora sottoposte a revisione.

Stablewski deplora il cattivo trattamento dei preti polacchi.

Il ministro dei culti pone in rilievo le agitazioni politiche dei preti polacchi che sperano sempre il ristabilimento del Regno di Polonia. D'altra parte la situazione è considerabilmente migliorata. Il governo desidera esso pure la revisione delle leggi di maggio, ma bisogna intendersi prima di tentare una soluzione. Windthorst chiede che si concluda un trattato con il Papa circa i rapporti colla chiesa cattolica, ma prima occorre ristabilire le leggi sanzionate dal re precedente.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Northcote svolge la sua mozione di biasimo.

Morley propone un emendamento biasimante il governo per avere inviato soldati inglesi allo scopo di rovesciare il Mahdi.

Gladstone risponde deplorare il tradimento che impedì il governo di mantenere l'impegno preso dinanzi al Parlamento di soccorrere Gordon pascià. Il governo adempirà i suoi impegni quanto all'avvenire, ma non può prenderne alcuno ora verso il Parlamento, le circostanze essendo gravi.

Gladstone conclude pregando la Camera a respingere la mozione Northcote e l'emendamento Morley.

Dopo il discorso Gladstone la discussione fu rinviata a domani.

BERLINO, 23. — La Conferenza adottò il progetto di Atto generale.

BERLINO, 24. — La Conferenza, nella sua seduta di ieri, ha approvato i singoli articoli, e poscia complessivamente l'Atto generale, con qualche modificazione. L'articolo relativo all'impegno da parte delle potenze di ricorrere al mediazione riassume la parte essenziale della proposta presentata dal plenipotenziario italiano, conte De Launay. Il plenipotenziario degli Stati-Uniti d'America ha anch'egli proposto il ricorso facoltativo alla procedura dell'Arbitrato. Il conte De Launay appoggiò la sua mozione, che fu ammessa.

Il sottosegretario di Stato, Busch, comunicò una lettera diretta al principe di Bismarck dall'Associazione internazionale del Congo, la quale notifica essere stata riconosciuta da quasi tutti gli Stati.

Busch, a nome del governo imperiale, salutò questo fatto, rallegrandosene, ed esprimendo vive simpatie pei grandi sforzi fatti dal re Leopoldo, e coronati da successo.

Gli altri plenipotenziari espressero gli stessi omaggi al re Leopoldo.

La firma dell'Atto generale avrà luogo giovedì.

LONDRA, 24. — Lasser, delegato russo per la delimitazione dei confini dell'Afganistan, parlando ad una riunione a Westminster, dichiarò che la Russia non ha alcuna intenzione di andare ad Herat, allorchè prenderà possesso della zona assolutamente necessaria ai suoi possedimenti asiatici.

La Russia riconosce che l'Afganistan fa parte integrale dell'impero britannico dell'India.

PARIGI, 24. — Un Congresso di feniani e di dinamitardi fu tenuto iernotte a Parigi. I presenti erano circa una trentina. Assistevano pure un nichilista russo ed un negoziante di dinamite. Erano tutti armati di revolver. Furono lette parecchie lettere e pronunziati discorsi contro l'Inghilterra. Si propose la fusione degli invincibili coi dinamitardi; ma un dispaccio spedito dal *Numero uno* impedì la fusione. Un delatore fu condannato a morte. Fu deciso di spedire al Mahdi due dinamitardi esperti. Fu votata una mozione proponente di impiegare la dinamite non solo a Londra ma in tutte le città dell'Inghilterra, con esplosioni simultanee.

Il processo verbale della seduta sarà inviato a O' Donnovan Rossa, nonchè a Gladstone, Spencer ed altri funzionari inglesi.

LONDRA, 24. — I giornali conservatori criticano il discorso di Gladstone e sperano che il Parlamento lo obbligherà a dimettersi. Gli altri non credono che il Parlamento darà un voto di biasimo al ministero. Il *Times* dice che Northcote perorò debolmente una causa forte. Bisogna cercare non nei conservatori, ma nel partito liberale i mezzi di provvedere alla situazione.

MADRID, 24. — Fu ordinato al governatore delle Filippine di occupare militarmente le isole Caroline.

LONDRA, 24. — Il principe e la principessa di Galles andranno in Irlanda nel prossimo aprile, e daranno grandi ricevimenti a Dublino. I giornali constatano l'importanza di tale viaggio.

BARCELLONA, 24. — È giunto il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, ripartirà oggi per la Plata.

PARIGI, 24. — Oggi ebbe luogo la inaugurazione della statua a Ledru-Rollin.

Vi assistevano alcuni ministri, molti senatori e deputati ed una grande folla.

Furono pronunciati cinque discorsi in onore di Ledru-Rollin come padre del suffragio universale.

Vi furono grida di: « Viva la Repubblica ! » Nessuno incidente.

BUENOS-AYRES, 22. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il piroscafo *Bisagno*. A bordo tutti bene.

PARIGI, 24. — Il Senato ristabilì il credito di 305 mila franchi per le Borse dei seminari, soppresse dalla Camera.

MONS, 24. — Lo sciopero si estende alle altre miniere e minaccia di divenire generale.

Gli scioperanti sono circa 6000.

MONTEVIDEO, 22. — Ieri è arrivato il postale *Regina Margherita*. A bordo tutti bene.

BERLINO, 25. — *Landtag*. — Si approva il bilancio dei culti fino al capitolo concernente il vescovo di Münster.

Il credito per il Tribunale ecclesiastico, combattuto dai deputati Bachem, Windthorst e Schorlemer, e giustificato dal ministro, il quale dichiara che il credito stesso ha base nelle leggi, è alfine approvato.

Il credito per l'arcivescovado di Posen porge nuovamente occasione ad una lunga discussione sull'agitazione del clero polacco.

Il ministro mette in rilievo numerosi fatti, e segnatamente l'agitazione dell'arcivescovo cardinale Ledockowski, i quali obbligano a precauzioni.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Regia Accademia di Santa Cecilia.* — I soci della Regia Accademia di Santa Cecilia sono convocati in assemblea generale il giorno 4 marzo alle ore 3 pomeridiane, nella residenza accademica, via de' Greci, n. 18.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* che il compianto nobile cav. dott. Girolamo Corridori, con suo testamento olografo del 5 agosto 1884, dispose a favore del Comitato per la fondazione di Asili infantili di campagna nella provincia di Milano il legato di annue 50 lire di rendita, ritenuta a carico della credità la tassa di successione.

P. G. N. 9468.

S. P. Q. R.

La Giunta municipale di Roma,

Rivedute e corrette le liste elettorali amministrative della Città, a forma di legge;

Visti gli articoli 28, 29 e 30 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A, che prescrivono la correzione e la pubblicazione delle liste medesime,

Ordina che le liste elettorali amministrative di questo comune siano depositate in una sala dell'ufficio di statistica, situato in Campidoglio, sotto il Portico del Vignola, per giorni otto da oggi, affinchè chiunque possa esaminarle, e presentare quei richiami che crederà del proprio interesse, innanzi che siano sottoposte alla deliberazione del Consiglio.

Roma, dal Campidoglio, il 22 febbraio 1885.

L'Assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	4,0	— 2,0
Domodossola	sereno	—	10,6	— 1,4
Milano	coperto	—	9,8	6,0
Verona	nebbioso	—	9,5	2,5
Venezia	nebbioso	calmo	8,4	2,3
Torino	nebbioso	—	9,2	2,5
Alessandria	coperto	—	9,7	2,4
Parma	sereno	—	7,7	2,7
Modena	sereno	—	8,2	2,7
Genova	sereno	calmo	14,4	7,8
Forlì	sereno	—	7,8	4,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	11,4	1,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	13,9	7,9
Firenze	sereno	—	12,8	1,8
Urbino	sereno	—	7,0	1,8
Ancona	sereno	calmo	11,6	5,2
Livorno	sereno	legg. mosso	14,5	5,5
Perugia	sereno	—	10,9	2,9
Camerino	nebbioso	—	9,9	1,9
Portoferraio	sereno	calmo	14,2	7,8
Chieti	coperto	—	12,3	1,9
Aquila	1/4 coperto	—	12,3	1,5
Roma	sereno	—	14,8	4,9
Agnone	sereno	—	13,7	2,4
Foggia	1/2 coperto	—	18,5	7,2
Bari	3/4 coperto	mosso	12,3	8,1
Napoli	sereno	calmo	13,6	9,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	11,4	2,7
Lecce	1/4 coperto	—	16,8	8,8
Cosenza	1/2 coperto	—	18,6	7,0
Cagliari	sereno	legg. mosso	19,5	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	agitato	17,3	12,2
Palermo	1/4 coperto	calmo	19,1	8,3
Catania	sereno	legg. mosso	17,2	9,0
Caltanissetta	sereno	—	16,0	4,5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	20,8	10,2
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16,0	9,3

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 febbraio 1885.

Depressione (740) Mare del Nord. Alte pressioni (772) Ungheria. Piccola depressione sull'Algeria (761).

In Italia barometro sulle Alpi a 772, sull'Jonio a 767.

Ieri pioggie nel versante adriatico.

Stamani sereno eccetto estremo sud.

Probabilità: venti settentrionali sul Jonio, intorno a levante altrove; cielo generalmente sereno; qualche brinata al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

24 FEBBRAIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	769,6	769,3	768,1	768,3
Termometro . . .	6,1	14,1	15,3	10,0
Umidità relativa .	79	50	48	81
Umidità assoluta .	5,57	5,98	6,21	7,39
Vento	N	N	W	calmo
Velocità in Km. .	0,5	1,5	3,5	0,0
Cielo.	sereno	sereno	sereno	sereno caliginoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,5; - R. = 12,40; | Min. C. = 4,0 - R. = 3,92.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 24 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	97 80	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64. . .	»	—	—	98 90	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	98 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° decemb. 1884	—	—	98 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0. . . .	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma. . .	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) . .	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi. . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	635 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital. . .	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	690 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1884	500	500	486 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	530 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	315 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1460 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1320 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro). .	1° gennaio 1885	500	250	576 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas . .	15 ottobre 1884	500	500	2180 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	260 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari.	—	250	175	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba. . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza .	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	768 50	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250	415 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	*chèques*	—	—	—
4 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 febbraio 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 97 808.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 638.

Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 65 966.

Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 64 676.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 5.
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che la provvista di quintali 6000 di frumento pel Panificio di Verona divisa in lotti da 100 quintali cadauno di cui in avviso d'asta delli 9 febbraio corrente, n. 3, è stata in incanto d'oggi deliberata:

Lotti n. 60 pari a quintali 6000 al prezzo di L. 22 48 al quint.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 26 febbraio corrente mese, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Dato in Verona, 21 febbraio 1885.

Per detta Direzione

4440 *Il Tenente commissario*: DE-GREGORIO.

PREFETTURA DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. del giorno 28 del volgente mese di febbraio, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi all'ill.mo sig. prefetto o al consigliere delegato, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei materiali e meccanismi fissi occorrenti all'armamento delle stazioni sulla ferrovia Foggia-Manfredonia dell'importo presunto di lire 53,600, compresa la somma di lire 2550 per maggiori spese impreviste.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nell'ufficio di questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 dicembre 1884.

I meccanismi tutti saranno consegnati dal fornitore, franchi di qualunque dazio, trasporto, carico, scarico, imballaggi, sbarco e di ogni altra spesa, nella stazione di Foggia, oppure nel piazzale della stazione di Manfredonia, a seconda che meglio ad esso fornitore converrà.

La consegna stessa nei siti suindicati dovrà essere compiuta nel termine improrogabile di mesi due dalla data della stipulazione del contratto, e si farà risultare da apposito verbale, redatto in contraddittorio fra l'agente dell'Amministrazione ed il fornitore.

Non potranno concorrere all'asta che i soli proprietari, direttori o rappresentanti di opifici meccanici o di stabilimenti di costruzioni metalliche accreditati e riconosciuti.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 2650 in numerario o in cartelle del Debito pubblico italiano, valutate al corso di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte accompagnate dal deposito effettivo.

La cauzione definitiva, da prestarsi al momento della stipulazione del contratto, resta stabilita in lire 5300, pure in numerario o in cartelle a corso di Borsa.

La cauzione definitiva sarà restituita non appena spirato il termine di garanzia stabilito all'art. 9 del capitolato speciale sovraccennato.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

Il deliberatario dovrà nel termine di 10 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dello avviso di seguìto deliberamento, e ciò per le facoltà impartite da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 10 volgente mese di febbraio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Foggia, 19 febbraio 1885.

4426 *Il Segretario delegato*: R. RONGA.

LLOYD SICILIANO
Società Anonima di assicurazioni marittime

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN PALERMO

Capitale sociale lire 1,500,000, *un decimo versato.*

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 1° marzo corrente, ad ore 11 ant., nell'ufficio della Società per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscere ed approvare il versamento fatto presso la Banca Nazionale, sede di Palermo, del decimo sul capitale sociale;
2. Discutere ed approvare lo Statuto della Società;
3. Nomina di tre sindaci titolari e due supplenti.

Palermo, li 21 febbraio 1885.

Pel Comitato promotore

Il Presidente: G. JUNG.

4411 *Il Segretario*: A. CASTELLANO.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 6.
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso di provvisorio deliberamento

per l'appalto del servizio macinazione del grano occorrente al panificio militare di Palermo.

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, che nello incanto odierno per l'impresa del servizio macinazione del GRANO occorrente al Panificio militare di Palermo di cui nello avviso d'asta delli 5 febbraio volgente, n. 2, questa fu deliberata col ribasso di

Lire tredici e centesimi quarantacinque per ogni cento lire

sul prezzo prestabilito di lira 1 30 per ogni quintale di grano macinato.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), fissato in giorni quindici, per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno di sabato 7 del pross. mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal citato avviso d'asta, cioè lire 3000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 5 febbraio 1885, numero 2.

Palermo, li 20 febbraio 1885.

Per detta Direzione

4439 *Il Capitano Commissario*: P. AGNELLO.

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Cooperativa di S. Ferdinando di Puglia, in conformità dell'art. 49 dello statuto sociale e delli articoli 154 e seguenti del Codice di commercio, invita tutti gli azionisti a volersi unire in assemblea generale, ed in prima convocazione nel locale di questa casa municipale, il dì 15 marzo anno corrente, alle ore 8 ant., per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina a presidente onorario dell'onorevole Pavoncelli Giuseppe;
2. Discussione ed approvazione del conto sociale per l'esercizio 1884;
3. Rinnovazione delle cariche sociali.

Qualora la prima convocazione non possa aver luogo per difetto di numero legale, s'intenderà fissata la seconda convocazione per la successiva domenica 22 corrente.

4418 Per il Presidente — *Il Direttore*: NICOLA PIRRONI.

(2ª pubblicazione)

CARTIERA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale sociale versato lire 4.400,000

L'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 11 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio e determinazione dividendo;
3. Elezioni di consiglieri;
4. Elezione di sindaci e supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea deve esser fatto almeno dieci giorni prima dell'adunanza presso la cassa della Società, via Arsenale, n. 6.

Torino.

4277 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

N. 9.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso d'Asta.

Si notifica, che nel giorno 2 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, al l'appalto per le provviste periodiche di frumento da introdursi

In Aldifreda presso Caserta, nei magazzini del mulino erariale delle Sussistenze militari e in Salerno nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione militare,

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Unità di misura	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
			Qualità del genere	Quantità in quintali				
1	Aldifreda presso Caserta .	Quintali	Nazionale	10000	100	100	L. 200	3
2	Salerno	Id.	Id.	2400	24	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — Le consegne tanto in Aldifreda che in Salerno dovranno farsi in tre rate uguali, alle epoche seguenti:

La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in giorni dieci coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra, e così di seguito sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione di Commissariato militare.

Le condizioni tanto generali che speciali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzati di accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, presentando però tante offerte separate quanti sono gli Stabilimenti militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nelle relative schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verranno man mano aperte dopo riconosciuti tutti i partiti riferentisi a ciascuna delle sovra descritte provviste.

Tali partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, firmati e suggellati a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani dell'ufficio stesso, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 20 febbraio 1885.

Per detta Direzione

4413 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 31 gennaio 1885, per l'appalto della provvista durante l'anno 1885 e 1° semestre 1886 di

Carta ed altri articoli di cancelleria, per la somma presunta complessiva di lire 24,899 60.

si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 marzo 1885, avanti il sig. direttore d'Artiglieria e Torpedini a ciò delegato dal Ministero della Marina, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 2500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 11 ant. del giorno 9 aprile 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'Artiglieria e Torpedini del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Spezia, 25 febbraio 1885.

4416 *Il Segretario della Direzione*: EDOARDO BIANCHI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI CAMPAGNANO DI ROMA

Manifesto per definitivo esperimento d'asta.

In relazione al precedente avviso 15 febbraio corrente, essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di lire 6249 99, a cui era stato provvisoriamente deliberato l'appalto dei lavori occorrenti per costruire, nell'interno di questo paese, un tratto di fogna, onde convogliare gli scoli delle case che fiancheggiano la pubblica strada, dalla Porta Romana alla piazza di Fontanasecca; nonchè per riattare e ridurre il piano interno dell'attuale fogna, che si estende soltanto dalla porta suddetta al vicolo del Lavatoio, presso la chiesa del Gonfalone.

Si porta a pubblica notizia che il primo marzo 1885, alle ore 10 ant., si terrà, avanti il sottoscritto, o di chi lo rappresenterà, a termini abbreviati, un nuovo definitivo esperimento d'asta ad estinzione di candela.

L'asta anzidetta sarà aperta in base al prezzo di lire 6412 50 depurato così dal ribasso del ventesimo.

Le offerte saranno fatte in via di ribasso e sotto l'osservanza del relativo capitolato di oneri, a tutti ostensibile in questa segreteria.

Nessun aspirante sarà ammesso alla gara, se non presenterà il certificato di idoneità al lavoro ed altro di buona condotta di data recentissima da rilasciarsi, quest'ultimo, dal sindaco del luogo di domicilio dell'aspirante, ed una bolletta comprovante il deposito di lire 300 a garanzia degli atti d'asta e spese inerenti, da effettuarsi presso l'esattore di questo comune, oltre al deposito di lire 1200 a garanzia del contratto.

L'appalto verrà deliberato in via definitiva, salvo l'approvazione superiore, ferme in tutte il resto le altre condizioni portate dagli avvisi precedenti, fra i quali quello che, sempre in base al piano di esecuzione e delle nuove perizie che potessero occorrere, ed alle altre condizioni di cui all'articolo 6 del capitolato parziale, sarà in facoltà del municipio d'incaricare l'appaltatore ad eseguire contemporaneamente o posteriormente anche i lavori d'imboccatura, di conduttura e di fognatura delle case spettanti ai privati.

Campagnano di Roma, 23 febbraio 1885.

Il Sindaco: F. VENTURI.

4419 *Il Segretario*: A. FERRUCCI.

Società dell'illuminazione a gaz di Civitavecchia

Restano prevenuti i signori azionisti che il giorno di mercoledì 18 marzo prossimo, ore 4 pom., nella sede della Società, posta attualmente nella via della Vite, n. 11, presso il signor Adriano Trouvè, in seguito di regolare richiesta fatta da alcuni azionisti, si terrà un'assemblea generale straordinaria per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Emendamenti da proporsi allo statuto sociale.

Restano inoltre prevenuti i signori azionisti che per essere ammessi a far parte dell'assemblea dovranno ciascheduno presentare le loro azioni, e in quella vece un certificato di averle depositate presso la Banca Romana.

4442 *Il Segretario:* ORAZIO CAROSINI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima — *Capitale versato lire* 1,200,000

Assemblea generale ordinaria.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea ordinaria nel giorno 15 marzo p. v., ad un'ora pom., nel locale della Banca, via Prato, n. 21.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884 e deliberazioni relative;
4. Nomina di sei amministratori ed un supplente;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il giorno 5 marzo 1885, a Bergamo presso la Cassa della Banca; a Milano presso la Sede della Banca Generale, ove saranno rilasciate le carte d'ammissione per l'adunanza.

Bergamo, 21 febbraio 1885. 4425

(1ª *pubblicazione*)

Società dei Grands Hôtels

SEDE SOCIALE IN MILANO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 1,500,000, interamente versato.

Il giorno 22 marzo p. v. avrà luogo, a mezzogiorno, nei locali della Banca Generale, sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della Società dei Grands Hôtels per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Rapporto dei Sindaci;
3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
4° Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti nel 1885;
5° Nomina dei sindaci pel 1885;
6° Estrazione di n. 19 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1885.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del giorno 12 marzo 1885.

Milano, li 22 febbraio 1885.

4443 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima LA VITTORIA in Ponsacco

Provincia di Pisa

Il Consiglio di amministrazione della Società anonima « La Vittoria » sedente nel comune di Ponsacco, provincia di Pisa, convoca gli azionisti della suddetta Società all'adunanza ordinaria che sarà tenuta in Ponsacco, nel solito locale, alle ore tre pomeridiane del dì 31 marzo 1885, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1883 rimasto in sospeso;
2. Relazione del Consiglio di amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del bilancio 1884;
5. Retribuzione ai sindaci;
6. Nomina del presidente;
7. Completamento dei consiglieri;
8. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;
9. Comunicazioni ed affari diversi.

Ponsacco, 22 febbraio 1885.

4441 *Il Presidente ff.*: LOMBARDO LOMBARDI.

STRADA FERRATA CENTRALE E TRAMVIE DEL CANAVESE

Società Anonima, con sede in Torino

Capitale versato lire 1,800,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 18 marzo prossimo, alle ore due pomeridiane, nei locali del Banco di Sconto e di Sete, via S. Teresa, n. 11.

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Presentazione del bilancio e ripartizione degli utili dell'esercizio 1884;
3. Nomina di due amministratori, tre sindaci e due supplenti sindaci;
4. Estrazione a sorte di n. 12 azioni da ammortizzarsi.

Torino, 20 febbraio 1885.

4429 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCA DI PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000

Sede centrale in Torino, *Via Lagrange,* 7.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 16 marzo 1885, in Torino, nel locale della Borsa, all'ora 1 pomeridiana.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione;
Relazione dei sindaci;
Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
Nomina di otto consiglieri d'amministrazione;
Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Il deposito delle azioni si deve effettuare non più tardi del giorno 10 marzo prossimo venturo:

In **Torino**, presso la sede centrale della Banca;
In **Pinerolo**, presso la sede della Banca stessa.

4419 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

Nell'incanto tenuto il giorno 5 febbraio corrente, per l'affitto novennale della casa in Roma, sulla via Leonina, nn. 85, 86 e 87, si ottenne l'annua pigione di lire 700.

Nel tempo utile per la miglioria della vigesima la detta pigione venne innalzata a lire 1000.

La delibera definitiva dell'affitto stesso seguirà in favore del migliore offerente nell'accensione di candela, a cui si procederà nello studio notarile, in piazza della Cancelleria, n. 87, il giorno 10 marzo prossimo, alle ore 11 antimeridiane.

Resta fermo negli offerenti l'obbligo del deposito di lire 600 come cauzione e di lire 200 per le spese contrattuali.

Roma, 24 febbraio 1885.

4444 LUIGI ALTAROCCA *Notaro.*

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 20 del volgente mese, giusta l'avviso d'asta in data 30 gennaio p. p., per l'appalto della provvista alla Regia Marina nel secondo Dipartimento durante l'anno 1885 e 1° semestre 1886 di

Legnami diversi ed oggetti di legno, per la somma presunta complessiva di lire 94,325 15.

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 2 05 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 92,391 49.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 16 marzo 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 9400, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e del 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle costruzioni predette.

Napoli, 24 febbraio 1885.

4391 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO RAZZETTI.

(3ª *pubblicazione.*)

NOTIFICAZIONE.

Con decreto 30 dicembre 1884 reso in camera di consiglio dal Tribunale civile e correzionale di Macerata, i signori Luigi, Pietro e Federico del fu Luca Franceschini, domiciliati a Porto San Giorgio, sono stati autorizzati a tramutare al portatore la rendita di lire 150 del consolidato 5 per cento del certificato n. 5252, già vincolata a cauzione del loro genitore, magazziniere di deposito sali a Porto Civitanova.

Si porta ciò a pubblica notizia per gli effetti del regol. 8 ottobre 1870, n. 5942. 3788

REGIA PRETURA DI SUTRI.

Il sottoscritto cancelliere, a senso e per gli effetti dell'articolo 955 e seguenti del Codice civile, rende di pubblica ragione qualmente l'ill.mo e rever.mo signor canonico don Andrea Ciferri, domiciliato in Sutri, nel giorno 19 febbraio 1885, negli atti della Cancelleria della suddetta Pretura, ha emesso dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata da Teresa Falcinelli, decessa in Sutri il 18 novembre 1884, che con disposizione testamentaria del 26 giugno detto anno per gli atti del notaio di Sutri, ora defunto, Patricelli Massimiliano, chiamava erede universale il prefato signor canonico.

Detto testamento venne aperto in Viterbo li 31 gennaio 1885 dal conservatore dell'Archivio distrettuale di detta città.

Li 19 febbraio 1885.

4382 RUFFI canc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 20 aprile 1885, avrà luogo un esperimento d'incanto con quattro decimi di ribasso sul prezzo di stima per la vendita giudiziale dei seguenti fondi esecutati ad istanza di Gui ing. Pio in danno di Bertollini Francesco.

Fondi rustici posti nel territorio di Morlupo.

Lotto 1°. Fondo rustico vignato, in contrada S. Lucia, della superficie di tavole 1 06. Altro fondo vignato, nella stessa contrada, della superficie di centiare 37. Altri due fondi rustici, nella medesima contrada, vignati, della superficie uno di tav. 1 92 e l'altro di tav. 2 30.

Lotto 2°. Fondo rustico pascolivo in contrada Monticelli, della superficie di tav. 2 30.

Lotto 3°. Fondo rustico seminativo, pascolivo e di prato, in contrada Ponte e Valle di Basilio, della superficie di tav. 20 27.

Fondi urbani posti in Morlupo.

Lotto 4°. Stalla di un vano in via dell'Arlecchino al civ. n. 25.

Lotto 5°. Cantina di un vano in detta via al n. 35.

Lotto 6°. Casa di tre piani con 16 vani in via del Corso al civ. n. 19.

Lotto 7°. Stalla di due vani in via del Mondezzaio.

Lotto 8°. Casa di tre piani e 16 vani in via del Corso ai civici nn. 51-54.

Tutti i suddetti fondi risultano affetti da usufrutto a favore della signora Laura Antonazzi.

La vendita si farà in otto separati lotti come sopra distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima a ciascuno di essi attribuito, ribassato di quattro decimi consecutivi, e cioè pel 1° lotto su lire 637 86; pel 2° su lire 745 60; pel 3° su lire 2823 06; pel 4° lire 339 04; pel 5° su lire 341 28; pel 6° su lire 6912 74; pel 7° su lire 447 69; per l'8° su lire 5512 29.

Il relativo bando di vendita è ostensibile nella cancelleria del Tribunale.

4438 AVV. ENRICO KAMBO proc.

Esattoria Consorziale di Valentano

Il sottoscritto fa noto, che a ore 11 ant. del 21 marzo 1885, presso la R. Pretura di Valentano avranno luogo le sequenti vendite immobiliari in danno dei sottodescritti contribuenti morosi:

1. Billi Domenico fu Angelo. — Stalla distinta in mappa Valentano col n. 377|1, sezione 1ª, rendita imponibile L. 22 50, prezzo minimo L. 168 60. Debito L. 20 93.

2. Bonasera Arcangelo fu Domenico — Bosco da taglio, mappa Valentano, n. 1447, sez. 2ª, estensione tav. 2 50, voc. Fontana, estimo censuario scudi 11 87, prezzo minimo lire 57. Debito lire 8 58.

3. Borchio Anacleto fu Domenico Antonio — Terreni, mappa Valentano, nn. 681, 772, 795, sez. 1ª, tav. 2 75, voc. Pozzo il Marte, estimo scudi 10 89, prezzo minimo lire 52 20. Debito lire 8 32.

4. Cesarini Giuseppe fu Mattia — Terreno, mappa Valentano, n. 941, sezione 1ª, tav. 21 60, voc. Caprareccia, estimo sc. 6 91, prezzo minimo lire 31 20. Debito lire 8 98.

5. Cotifani Vincenzo fu Giuseppe — Casa in villa Fontana, mappa Valentano, n. 30|2ª, sez. 2ª, rendita imponibile lire 12 75, prezzo minimo lire 95 40, debito lire 13 81.

6. Federici Angelo fu Francesco — Terreno, mappa Valentano, nn. 152, 153, 154, sez. 2ª, voc. Fontane, tav. 744, estimo sc. 17 61, prezzo minimo lire 84, debito lire 12 88.

7. Gallerani Angela, Geltrude e Pietro di Domenico — Vigna, mappa Piansano, n. 2234, voc. Monte, tav. 1 30, estimo sc. 10, prezzo minimo lire 48, debito lire 21 30.

8. Goretti Domenica fu Agostino vedova Alesini. — Terreno, mappa Valentano, n. 185, sez. 2ª, voc. Bottino, tav. 7 20, estimo sc. 7 70, prezzo minimo L. 46 20. Debito L. 6 90.

9. Guerrini Domenico e Stefano fu Antonio. — Terreno, mappa Valentano, n. 833|1° 2°, sez. 2ª, voc. Canepuli, tav. 3 25, estimo sc. 19 76, prezzo minimo L. 94 80. Debito L. 11 22.

10. Lucattini Lucia fu Tobia vedova Sciarretta. — Stalla in via Valliforma, mappa Piansano, n. 539|1°, rend. imp. L. 9, prezzo minimo L. 67 20. Debito lire 11 62.

11. Lucci Beneria, Francesco e Teresa fu Giacinto — Vigna, mappa Valentano, n. 1554, sez. 2ª, voc. Chercheto, tav. 0 82, estimo sc. 6 92, prezzo minimo lire 33. Debito lire 6 75.

12. Paradisi Filippo fu Giuseppe — Casa in Latera, mappa n. 3554, rendita imponibile lire 5 62, prezzo minimo lire 42. Debito lire 6 77.

13. Portici Assunta di Felice in Marucci — Casa in Valentano, mappa 468|3, sez. 1ª, rendita imponibile lire 18 75, prezzo minimo lire 140 40. Debito lire 14 16.

14. Sacrestia parrocchiale di Piansano — Terreno, mappa Piansano, numero 2335|1°, 2°, sez. 1ª, voc. Prato della Nocegrossa, tavola 1 17, estimo sc. 1576, prezzo minimo lire 75. Debito lire 17 42.

15. Salvatori Angela fu Francesco ved. Ercolani — Vigna, mappa Piansano, n. 845, sez. 1ª, voc. Piano di S. Anna, tav. 1 17, estimo sc. 13 26, prezzo minimo lire 63 60, debito lire 23 82

16. Sonno Felice fu Giuseppe — Cantina in Piansano, via il Poggio, mappa n. 275|1°, rend. imp. lire 7 50, prezzo minimo lire 56 40, debito lire 9 56.

17. Spadini Rosa fu Vincenzo ved. Sonno — Vigna, mappa Piansano, numero 2282, sez. 1ª, voc. Piano, tav. 1 25, estimo sc. 13 26, prezzo minimo lire 64 20, debito lire 15 27.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento il primo di questi avrà luogo il 28 marzo, ed il secondo il 4 aprile 1885, nel luogo ed ore suindicate.

Valentano, li 23 febbraio 1885.

4447 *Per l'Esattore*: A. FRANCESCANGELI.

Provincia di Roma — Comune di Formello

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni 15 da oggi, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di chilometri 4.027.73, che dalla porta d'ingresso del comune di Formello, arriva fino al confine di Scrofano.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto ed a voce, ed accolte dal segretario comunale (o di chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o, per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Formello, il 19 febbraio 1885.

Per il Sindaco: NICOLA LARAGIONE.

4403 *Il Segretario comunale*: T. DESANTIS.

SI FA NOTO

Che con scrittura privata del 7 giugno 1884 tra il sottoscritto, sig. Lucati Giuseppe, e la signora Ferrari Teresa nata Zobi, assistita per tutti gli effetti di legge, dal di lei consorte sig. Francesco Ferrari, si è costituita una società in nome collettivo, per la durata a tutto aprile 1892, sotto la ragione sociale, *Ditta G. Capponi e C.i*, per l'esercizio delle Fornaci da calce poste nel territorio di Monterotondo, vocabolo S. Barbera, immettendosi un capitale di lire 16 mila, e che con altra privata scrittura del 17 andante mese in aggiunta a quella succitata del 7 giugno 1884, si è stabilito che la sede della Società sia in Roma, e che la firma della ragione sociale, ditta G. Capponi e C.i, sia fatta dal sottoscritto, che ha la facoltà di cederla all'amministratore da nominarsi a forma delle disposizioni del Codice di commercio.

Roma, 23 febbraio 1885.

Capponi Giovanni.

Presentato addì 23 febbraio 1885, ed inscritto al n. 36 registro ordine, al numero 24 del registro trascrizioni, ed al n. 11 del registro Società, vol. 1°, elenco 24.

Roma, li 23 febbraio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

4430 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nell'udienza del 1° aprile 1885, alle ore 10 ant., nella sala delle udienze, si procederà alla istanza della signora Spinedi Luisa ammessa al gratuito patrocinio con decreto 25 settembre 1884 contro Petrucci Vincenzo alla subasta dei sottonotati stabili, tutti posti in Viterbo, ed alle condizioni portate dal bando a stampa 14 febbraio 1885 che si ha per richiamato: 1. Casa in via del Capone al civ. n. 10, conf. la strada da due lati e Caporossi Giovanni, salvi ecc.; 2. Casa in via S. Marco, civ. n. 2, e vicolo del Giardino, n. 1, confinante la strada da tre lati e Ricciardi Francesco; 3. Casa al vicolo del Melangolo, civ. n. 1, conf. la detta via, Tosoni, Balestra; 4. Casa al vicolo del Suffragio, civ. n. 9, conf. la strada da tre lati e Segatori Luigi e Serafino.

Viterbo, 20 febbraio 1885.

4420 AVV. S. ROMANELLI.

AVVISO.

Si annunzia che il sottoscritto, in unione al signor Pio Amori, ha, con scrittura privata del 19 andante mese, costituito una società in nome collettivo, per la durata di anni cinque, sotto la ditta o ragione sociale: *Amori e Cozza*, con sede in Roma, e provvisoriamente in via Principe Amedeo, n. 77, avente per oggetto costruzioni e lavorazioni di ogni genere per conto del Governo, degli Enti morali, ed anche dei privati. Il capitale sociale è stabilito in lire 100,000 da immettersi in parti eguali, come in parti eguali saranno ripartiti gli utili o le perdite. Il signor Pio Amori ha la firma sociale con la formola « Amori e Cozza », di maniera che qualunque obbligazione che non sia fatta a nome della ragione sociale non sarà impegnativa per la Società.

Roma, 23 febbraio 1885.

Enrico Cozza.

Presentato addì 23 febbraio 1885, ed inscritto al n. 32 del registro d'ordine, al n. 22 del registro trascrizioni, ed al n. 10 del registro società, volume 1°, elenco 225.

Roma, li 23 febbraio 1885.

Il canc. del Trib. di comm.

4424 CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.